

IL CASO Boschini (Pd): «Posizione costruttiva solo da Modena a colori»

«Piazze, mentre in città si discute la minoranza preferisce i soliti no»

Il segretario cittadino del Pd Giuseppe Boschini critica «l'atteggiamento ideologico e pregiudiziale del centro-destra nei confronti del piano di riqualificazione delle tre piazze proposto dall'architetto Botta». Ed esprime apprezzamento, invece, per la disponibilità al dialogo mostrata da Modena a colori.

«La città discute - osserva Boschini - e questo è già, di per sé, un fatto positivo. Il piano di riqualificazione di tre luoghi-simbolo come piazza Roma, piazza Mazzini e piazza Matteotti, proposto dall'architetto Botta, ha stimolato un confronto al quale i modenesi, ancora una volta, non si sono sottratti. Con qualche eccezione, a dire il vero. Il centro-destra, ad esempio, che invece di ponderare le varie ipotesi e usare la cautela che sarebbe d'obbligo in casi come questi, emette già la sentenza di condanna, boccia a priori la proposta dell'architetto Botta prima ancora che questa prenda forma in un vero progetto, minaccia sconquassi, persino un referendum».

«Il problema - secondo il segretario cittadino del Pd - è che quando si fa un'opposizione ideologica e pregiudiziale, il risultato è questo: non si discute nemmeno, perché l'importante non è confrontarsi ma dire di



Il nuovo look di piazza Matteotti secondo l'architetto Botta

no, sempre e comunque. Insomma, un'interpretazione singolare del concetto di democrazia e del ruolo di opposizione. Da questo punto di vista ci sembra invece apprezzabile

«Progettisti locali? Li coinvolgiamo per le ex Fonderie. Ma servono anche i nomi importanti»

l'atteggiamento di chi - come Modena a colori - pur criticando alcuni aspetti della proposta di Botta, si mostra aperta e disponibile al dialogo».

«Siamo ancora agli studi pre-

liminari - conclude Boschini - e quindi in una fase in cui tutto è perfezionabile. Ma per migliorare è necessario discutere, entrare nel merito delle questioni, conoscere il progetto nei dettagli. E chi obietta che sarebbe stato meglio un concorso d'idee aperto alla partecipazione degli architetti locali dimentica che in alcuni casi, come ad esempio il progetto di recupero delle Fonderie, si è scelta proprio quella strada. Ma non è l'unico strumento possibile. A volte occorre avvalersi di professionisti di prestigio, che mettano al servizio della città l'esperienza maturata in anni di attività in campo nazionale e internazionale».